

LA DOTTRINA DEL PATRIARCA KIRILL PER IL “MONDO RUSSO”

di Marlène Laruelle

In questo periodo pasquale per gli ortodossi, approfondiamo la dottrina della Chiesa ortodossa russa e delle sue istituzioni secolari come il Consiglio mondiale del popolo russo. I Congressi annuali del Consiglio sono l'occasione di una messa solenne alla quale Vladimir Putin, i principali ministri, il Patriarca e i suoi parenti, nonché le grandi figure nazionaliste del mondo culturale, si uniscono con l'obiettivo di portare avanti la loro agenda politica nello spazio pubblico russo.

Il Consiglio mondiale del popolo russo è una delle più antiche istituzioni nazionaliste russe, creata subito dopo la caduta dell'Unione Sovietica nel 1993. Diretto dal Patriarca, funge da piattaforma d'incontro per i rappresentanti del clero, dei circoli intellettuali conservatori e funzionari governativi. Negli ultimi anni, il Congresso è stato riattivato come piattaforma centrale per queste interazioni dall'oligarca ortodosso Konstantin Malofeev, che finanzia gran parte dei circoli reazionari russi, dalle lobby monarchiche ai gruppi anti-aborto. Il Consiglio è da tempo specializzato nel promuovere una visione etnicista della nazione, diffidente nei confronti delle minoranze etniche, in particolare del Caucaso settentrionale, e delle migrazioni di manodopera dalle ex repubbliche sovietiche.

Il Consiglio è stato anche in prima linea nell'ideazione di un “mondo russo”. Questo concetto era emerso alla fine degli anni Novanta nei circoli intellettuali alla ricerca di una nuova identità russa deterritorializzata e globalizzata, prima di essere ripreso dalle autorità e gradualmente riorientato verso una definizione territorializzata. Il “mondo russo”, tuttavia, rimane un concetto fluido, che può essere utilizzato per parlare sia delle diaspore russe e russofone nel mondo che dei loro legami culturali con la Russia; del mondo dei “compagni di viaggio” della Russia nella lotta al liberalismo come anche del “vicino estero”, vale a dire da quella che Mosca considera la sua sfera di influenza nello spazio post-sovietico. Il concetto è diventato il simbolo dell'aggressione russa contro l'Ucraina da quando è stato brandito sia nel 2014 durante l'annessione della Crimea che nel 2022 per giustificare l'invasione militare e il presunto necessario incontro dell'Ucraina con la Russia.

Da Mosca, il patriarca Kirill, totalmente asservito all'ideologia di Putin, è in prima linea tra i propagandisti del “mondo russo”. In questo testo chiave, esprime il suo posizionamento nazionalista, lontano dalla teologia, e vicinissimo alle fantasie putiniane.

Documento programmatico del XXV Consiglio popolare mondiale della Russia

(I commenti in corsivo sono di Marlène Laruelle)

Durante il Concilio, che si è tenuto il 27 marzo 2024 nella Sala dei Consigli Ecclesiastici della Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca sotto la presidenza di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia, capo del VRNS, è stato approvato il Decreto del XXV Consiglio Mondiale del Popolo della Russia: *Il presente e il futuro del mondo russo* (Mosca, 27-28 novembre 2023).

Il presente documento, che riassume le proposte più significative avanzate nell'ambito dei lavori delle piattaforme di esperti e durante la sessione plenaria, è un documento

programmatico del XXV Consiglio popolare mondiale della Russia, nonché un decreto indirizzato alle autorità legislative e ai poteri esecutivi della Russia.

1 — Operazione militare speciale

L'Operazione Militare Speciale [SVO] è una nuova fase della lotta di liberazione nazionale del popolo russo contro il regime criminale di Kiev e l'Occidente collettivo che lo sostiene, condotta sul territorio della Russia sudoccidentale dal 2014. Durante questa operazione, il popolo russo, armi in pugno, difende la propria vita, libertà, status di nazione, identità civile, religiosa, nazionale e culturale, nonché il diritto di vivere sulla propria terra entro i confini dello Stato russo unificato. Da un punto di vista spirituale e morale, l'operazione militare speciale è una guerra santa, nella quale la Russia e il suo popolo, difendendo lo spazio spirituale unificato della Santa Russia, adempiono la missione del "Portatore", proteggendo il mondo dall'assalto del globalismo e dalla vittoria dell'Occidente sprofondata nel satanismo.

Notiamo qui che il Patriarca riproduce il discorso ufficiale sull'“operazione militare speciale”, che giustifica come guerra giusta o guerra santa in nome della protezione della nazione russa nel suo senso lato – compresi gli ucraini e i bielorusi – e che nega allo Stato ucraino il diritto di esistere come entità autonoma se è geopoliticamente ostile alla Russia.

2 — Il mondo russo

La Russia è il creatore, sostenitore e difensore del mondo russo. I confini del mondo russo, in quanto fenomeno spirituale, culturale e civilizzazionale, sono molto più ampi dei confini dell'attuale Federazione Russa e della Grande Russia storica. Il mondo russo comprende, oltre ai rappresentanti dell'oekumen russo sparsi nel mondo, tutti coloro per i quali la tradizione russa, i santuari della civiltà russa e la grande cultura russa sono il valore supremo e il significato della vita.

Il significato più alto dell'esistenza della Russia e del mondo russo da essa creato – la loro missione spirituale – è quello di essere il “freno” del mondo, per proteggerlo dal male. La missione storica consiste nello sconfiggere, anno dopo anno, i tentativi di egemonia universale nel mondo, i tentativi di subordinare l'umanità a un unico inizio malvagio.

La nozione di “freno”, o katechon, nella teologia ortodossa, è diventata uno dei temi principali del regime, che presenta la Russia come l'ultimo baluardo che preserva l'ordine morale naturale contro la decadenza occidentale. Il katechon è il baluardo contro l'Anticristo, la fortezza che protegge dalla destabilizzazione e che sarà poi in grado di ripristinare nel mondo l'ordine preservato: ci sono quindi elementi sia isolazionisti che messianici in questa visione della Russia.

La costruzione di uno Stato russo millenario è la forma più alta dell'arte politica della nazione russa. La divisione e l'indebolimento del popolo russo, la privazione delle sue forze spirituali e vitali hanno sempre portato all'indebolimento e alla crisi dello Stato russo. Pertanto, il ripristino dell'unità del popolo russo, così come il suo potenziale spirituale e vitale, sono le condizioni chiave per la sopravvivenza e lo sviluppo positivo della Russia e del mondo russo nel XXI secolo.

La famiglia è la base della vita nazionale russa e il bastione interno della tradizione del mondo russo. È l'istituzione più stabile e conservatrice della società, responsabile di trasmettere di

generazione in generazione le idee fondamentali sul mondo e sull'uomo, di inculcare le competenze e i ruoli sociali più importanti (uomo e donna, padre e madre, cittadino, ecc.), la conservazione e la trasmissione della visione del mondo della civiltà, dell'idea nazionale e dei valori spirituali e morali tradizionali. Essendo la più importante scuola di educazione della personalità, la famiglia non solo aiuta una persona a conoscere il mondo che la circonda, ma gli insegna anche l'amore, la gentilezza e la compassione, e gli dà le idee e le linee guida morali più importanti.

La promozione dei “valori tradizionali” è stato un tema chiave per la Chiesa ortodossa fin dall'inizio degli anni Novanta. La Chiesa ha infatti portato avanti questi temi conservatori ben prima che lo Stato russo se ne impadronisse - e si è sempre posizionata in prima linea nella difesa di una visione conservatrice della famiglia. Se Chiesa e regime sono d'accordo sul rifiuto di qualsiasi riconoscimento dei diritti LGBTQ+, la Chiesa è più radicale dello Stato su altri temi come l'aborto, il divorzio, l'astinenza sessuale prima del matrimonio o la giustizia minorile. Lo Stato russo è rimasto a lungo moderatamente conservatore su queste questioni sociali e ha preservato la politica liberale ereditata dal regime sovietico sulla questione dell'aborto. Tuttavia, dopo l'invasione militare dell'Ucraina, il governo di Putin sembra pronto a inasprire le leggi sull'aborto, avendo già depenalizzato la violenza domestica. L'influenza della Chiesa sulla politica familiare è quindi notevole.

3 - Politica estera

La Russia deve diventare uno dei principali centri del mondo multipolare, guidando i processi di integrazione e garantendo sicurezza e sviluppo stabile in tutto lo spazio post-sovietico. In quanto centro geopolitico dell'Eurasia, situato all'intersezione degli assi globali Ovest-Est e Nord-Sud, la Russia deve regolare l'equilibrio degli interessi strategici e agire come baluardo della sicurezza e dell'ordine mondiale giusto nel nuovo mondo multipolare. La riunificazione del popolo russo deve diventare uno dei compiti prioritari della politica estera russa. La Russia dovrebbe ritornare alla dottrina della trinità del popolo russo, che esiste da più di tre secoli, secondo la quale il popolo russo è composto dai Velikoross, dai Malorossiani e dai Bielorusi, che sono rami (sottoetnici) di un solo popolo, e il concetto di “russo” copre tutti gli slavi orientali – discendenti della Russia storica. Oltre al riconoscimento e allo sviluppo nella scienza nazionale, la dottrina della Trinità deve essere legiferata, diventando così parte integrante dell'ordinamento giuridico russo. La Trinità dovrebbe essere inclusa nell'elenco normativo dei valori spirituali e morali russi e ricevere un'adeguata protezione legale.

I termini sopra citati “Velikorosses, Malorosses e Bielorusi” riflettono la visione imperiale di un popolo russo trinitario. Velikoross (letteralmente Grandi Russi) si riferisce ai russi della Federazione Russa, Malorosses (letteralmente Piccoli Russi) agli ucraini o ucraini orientali, a seconda del contesto, e Bielorusi (Russi bianchi) ai residenti della Bielorussia. Questa terminologia rafforza l'idea che non ci sarebbe alcuna nazione sovrana ucraina o bielorusa e che sarebbero sottocategorie della nazione russa. Questa lettura era comune nel XIX secolo ed è stata gradualmente ripresa dal Cremlino nel corso degli anni prima di diventare ufficiale nei testi di Putin del 2021.

La Russia dovrebbe diventare uno stato rifugio per tutti i compatrioti del mondo che soffrono l'assalto del globalismo occidentale, delle guerre e della discriminazione. Oltre ai

connazionali, il nostro Paese può diventare un rifugio per milioni di stranieri che sostengono i valori tradizionali, sono fedeli alla Russia e sono pronti ad integrarsi linguisticamente e culturalmente nel nostro Paese.

La Chiesa è stata in prima linea nella strategia conservatrice di un soft power russo, cercando il dialogo con altre fedi e religioni che sostengono valori simili. Il Patriarcato di Mosca ha tentato di porsi alla testa di una “internazionale morale”, secondo le parole di Kristina Stoeckl, rappresentando la Russia nel campo delle guerre culturali e in particolare sviluppando legami con il World Congress of Families, un’organizzazione internazionale di estrema destra originariamente americana, che difende la “famiglia naturale” e che è oggi vicino ad ambienti trumpisti.

4 - Famiglia e politica demografica

La principale minaccia all’esistenza e allo sviluppo della Russia è la catastrofe demografica che sta vivendo il nostro Paese. Per sopravvivere nel XXI secolo, per preservare la sua sovranità e la sua identità di civiltà, la Russia ha bisogno di una crescita naturale regolare e, soprattutto, intensiva della sua popolazione. La soluzione a questo problema è impossibile senza il rilancio della tradizionale famiglia numerosa in Russia, così come dei valori familiari tradizionali.

Una famiglia forte con molti figli, la sua protezione e il suo benessere, la crescita della natalità e la lotta contro l’aborto devono essere posti al centro di tutta la politica statale. La famiglia e il suo benessere devono essere riconosciuti come l’obiettivo principale dello sviluppo nazionale e una priorità strategica nazionale della Federazione Russa. Le modifiche corrispondenti dovrebbero essere apportate ai principali documenti di pianificazione strategica della Federazione Russa.

È necessario sviluppare e introdurre una serie di misure per incoraggiare le coppie ad avere un terzo e successivi figli. Una di queste misure potrebbe essere l’introduzione della cancellazione parziale o totale del debito ipotecario a seconda della nascita del figlio successivo in famiglia (ad esempio, dopo la nascita del terzo figlio si estingue il 50% del debito, dopo la nascita del quarto figlio il 75%, dopo la nascita del quinto figlio il debito ipotecario viene interamente rimborsato).

È necessario introdurre una serie di misure per incoraggiare i datori di lavoro ad assumere genitori con molti figli, soprattutto padri con molti figli. Una di queste misure potrebbe essere l’introduzione di benefici che consentano ai datori di lavoro di pagare i contributi assicurativi detratti dai pagamenti e da altre retribuzioni a favore dei dipendenti che sono genitori di molti figli.

La Chiesa ha creato numerose strutture di lobbying all’interno delle istituzioni ufficiali, dei ministeri e della Duma, per adottare politiche pronataliste favorevoli alle famiglie numerose e tentare di vietare l’aborto. Queste lobby sono gradualmente riuscite a normalizzare i commenti anti-aborto nello spazio pubblico, con diverse regioni conservatrici a guidare il movimento, come Belgorod o Oryol. Con la guerra la Chiesa spera di trovare l’occasione per convincere il governo a instaurare il divieto generale dell’aborto. Nel discorso del Patriarca le questioni demografiche vengono affrontate da un punto di vista più nazionale – la sopravvivenza e la riproduzione della nazione – che da un punto di vista religioso.

È necessario sviluppare e adottare un nuovo concetto di politica demografica della Federazione Russa, in cui i principali indicatori demografici dovrebbero essere radicalmente rivisti. Sulla base della tesi del grande scienziato russo D.I. Mendeleev secondo cui «l'obiettivo supremo della politica è espresso più chiaramente nello sviluppo delle condizioni per la riproduzione umana», lo Stato dovrebbe fissare un obiettivo strategico a lungo termine: portare la popolazione russa al livello "Mendeleeviano" di 600 milioni di persone in cento anni di crescita demografica sostenibile.

Lo Stato deve adottare misure globali per proteggere la famiglia e i valori familiari dalla propaganda dell'aborto, della licenza sessuale e della dissolutezza, nonché dalla sodomia e da varie perversioni sessuali. La castità e la virtù, tradizionali per il popolo russo, devono ritornare nella società russa. Tutta la cultura russa, in particolare la cultura di massa, deve sforzarsi di creare nella società il culto della famiglia, delle famiglie numerose, della fedeltà coniugale, della paternità responsabile e della vita familiare. La preparazione alla formazione e alla vita familiare deve essere l'obiettivo dell'educazione scolastica. I fondamenti morali della vita familiare (studi familiari) dovrebbero essere inclusi nell'elenco delle materie scolastiche obbligatorie.

L'atteggiamento della società russa nei confronti dell'aborto dovrebbe essere radicalmente cambiato. Fin dall'antichità la Chiesa ha considerato un peccato grave l'interruzione volontaria della gravidanza (aborto). Le regole canoniche equiparano l'aborto all'omicidio. Dobbiamo porre fine alla giustificazione dell'interruzione volontaria della gravidanza, che porta a una vera e propria epidemia di aborti. Dovrebbero essere sviluppati e adottati emendamenti alla legislazione federale per vietare la promozione e l'incitamento all'aborto in assenza di indicazioni mediche o sociali. Dovrebbe essere introdotta la responsabilità amministrativa e penale per la commissione di tali atti. Inoltre, è necessario vietare legalmente la pratica dell'aborto da parte di organizzazioni mediche non statali modificando la legge federale n. 99-FZ del 04.05.2011 sulla concessione di licenze per determinati tipi di attività, legge federale n. 323-FZ del 21.11.2011 sulla base della tutela della salute dei cittadini nella Federazione Russa, nonché altri atti normativi che prevedono il divieto della pratica dell'aborto da parte di organizzazioni che non fanno parte dei sistemi sanitari statali e municipali.

La demografia della Russia è effettivamente in declino, ma il tasso di natalità dei cittadini russi rimane entro la media europea di meno di due figli per donna. Da questo punto di vista il caso russo non è affatto specifico. La situazione eccezionale in Russia riguarda il tasso di mortalità degli uomini, la cui aspettativa di vita è particolarmente bassa (69 anni) rispetto alla media europea. Ciò è dovuto a fattori esterni come l'alcolismo, gli incidenti sul lavoro e sulla strada, la violenza, i suicidi, ecc. Come possiamo vedere, la Chiesa non tiene conto di queste difficili questioni sociali e si accontenta di restare al livello di una classica politica pronatalista.

Per sistematizzare e mettere in pratica le numerose proposte nel campo della demografia, è necessario sviluppare un insieme di misure politiche demografiche e pronataliste scientificamente fondate, la cui applicazione pratica porterà a un reale aumento del numero di famiglie con molti figli, nonché a un aumento del tasso di natalità/un aumento del tasso di fertilità. Al fine di testare l'efficacia delle misure proposte e sviluppare la loro combinazione ottimale, le misure demografiche e pronatalistiche sviluppate dovrebbero essere testate sui

territori delle singole entità costituenti della Federazione Russa sotto forma di progetti pilota. Successivamente, le pratiche che si sono rivelate efficaci dovrebbero essere estese a tutta la Federazione Russa, modificando i documenti di pianificazione strategica e gli atti normativi pertinenti a livello federale e regionale.

5 — Politica migratoria

Una politica demografica efficace è impossibile senza una nuova politica migratoria.

L'afflusso massiccio e incontrollato di manodopera straniera porta al sottopagamento dei lavoratori indigeni e alla loro sostituzione con migranti in interi settori dell'economia nazionale. Il massiccio afflusso di migranti che non parlano russo e non hanno una buona conoscenza della storia e della cultura russa, e che quindi non sono in grado di integrarsi nella società russa, sta cambiando l'immagine delle città russe, il che porta alla distorsione del sistema giuridico, culturale e linguistico del Paese. Enclavi etniche chiuse stanno emergendo e si stanno espandendo attivamente nelle città più grandi, fornendo terreno fertile per la corruzione, la criminalità etnica organizzata e l'immigrazione illegale. Esistendo secondo le proprie regole, fungono da terreno fertile per l'estremismo e il terrorismo e sono fonte di enorme tensione nella società.

Il Patriarca esprime qui la classica posizione anti-immigrazione della Chiesa ortodossa russa, che si è sempre posta come difensore di una visione etnicista della nazione. La politica migratoria della Russia è di per sé più liberale che in Europa nei confronti dei cittadini dei paesi post-sovietici, che possono venire a lavorare in Russia in condizioni relativamente facili, ma lo spazio pubblico è saturo di discorsi xenofobi sul ruolo dei migranti nel deterioramento dell'identità nazionale. Come in Europa, i migranti sono accusati di non voler integrare i codici culturali russi e vengono esplicitamente paragonati al rischio del terrorismo e all'ascesa dell'islamismo. Dopo l'attacco al Crocus City Hall, il discorso xenofobo ha riguadagnato slancio. Il Patriarca, tuttavia, rimane discreto riguardo all'assimilazione di questi migranti all'Islam, perché l'Islam è una delle religioni riconosciute in Russia e lo Stato desidera preservare la pace interreligiosa.

In queste condizioni, la Russia deve:

- Modificare l'attuale concetto di politica migratoria della Federazione Russa per il periodo 2019-2025 e introdurre questi cambiamenti nella legislazione russa sull'immigrazione;
- Sviluppare e adottare una nuova versione del "Codice sulla migrazione" (progetto di legge federale "Sulle condizioni di ingresso (uscita) e soggiorno (residenza) degli stranieri e degli apolidi nella Federazione Russa");
- Adottare emendamenti che aumentino in modo significativo la responsabilità penale e amministrativa per crimini e delitti nell'ambito della migrazione esterna;
- Migliorare la legislazione che disciplina le questioni relative alla cittadinanza russa e alla protezione dei diritti e degli interessi legittimi dei connazionali.

I documenti di pianificazione strategica di cui sopra, così come le leggi federali, devono essere sviluppati sulla base di nuovi approcci concettuali che corrispondano alle nuove condizioni,

nonché alle sfide e alle minacce che la Russia dovrà affrontare nei prossimi anni a causa della rapida evoluzione della situazione politico-militare e geoeconomica nel mondo.

Le principali priorità della nuova politica migratoria della Federazione Russa dovrebbero essere:

- Tutela delle famiglie russe, dei loro diritti e interessi socio-economici. Ma creazione di condizioni che garantiscano occupazione ai cittadini russi e un elevato livello di reddito alle famiglie russe;
- Protezione dell'identità della civiltà russa e dell'unità dello spazio giuridico, culturale e linguistico del Paese. Tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei russi e degli altri popoli indigeni della Russia;
- Protezione del mercato del lavoro nazionale, sviluppo scientifico e tecnologico dell'economia russa e aumento della produttività del lavoro;
- Attuazione di un efficace controllo statale, nonché pianificazione e gestione dei flussi migratori esterni;
- Creazione di condizioni per il rimpatrio di massa dei nostri compatrioti in Russia, nonché l'insediamento di specialisti, scienziati, investitori stranieri altamente qualificati e dei loro familiari fedeli alla Russia e pronti ad integrarsi linguisticamente e culturalmente;
- Restrizione significativa all'afflusso di manodopera straniera poco qualificata nella Federazione Russa. Introduzione del principio della massima responsabilità giuridica ed economica dei datori di lavoro nei confronti dei lavoratori stranieri che attraggono;
- Garanzie di sicurezza antiterrorismo, contrasto all'immigrazione clandestina e alla criminalità etnica.

L'idea di un rimpatrio di massa dei connazionali in Russia, così come l'insediamento di specialisti stranieri altamente qualificati, non sono nuove e finora sono tutte fallite. Il Programma statale per il rimpatrio dei connazionali, lanciato nel 2006, ha consentito il ritorno di solo un milione di persone, mentre lo Stato russo contava su diversi milioni di "rimpatriati". Allo stesso modo, la Russia attira soprattutto migranti non qualificati per occupare posizioni subordinate nell'economia nazionale, ma ha difficoltà a convincere specialisti stranieri qualificati a immigrare, soprattutto oggi nel contesto della guerra in Ucraina e delle sanzioni contro Mosca.

6 — Istruzione e formazione

L'assimilazione delle idee, della visione del mondo e dei valori spirituali e morali della civiltà russa è l'aspetto più importante della nazionalizzazione delle moderne élite russe, così come l'educazione delle future generazioni di cittadini russi. La soluzione a questo compito richiede la sovranità del sistema educativo nazionale.

I programmi nazionali di istruzione e formazione devono essere ripuliti da concetti e atteggiamenti ideologici distruttivi, soprattutto occidentali, estranei al popolo russo e distruttivi per la società russa. Un nuovo paradigma socio-umanitario basato sull'identità della civiltà russa e sui valori spirituali e morali tradizionali russi deve essere sviluppato e introdotto nell'insegnamento nazionale delle discipline sociali e umanitarie.

La soluzione al compito di costruire un nuovo paradigma socio-umanitario presuppone quanto segue:

- Revisione critica delle teorie e delle scuole scientifiche occidentali (principalmente nel campo delle scienze sociali e umanitarie) per verificare la loro conformità con la visione del mondo della Russia sovrana e la loro utilità o distruttività per rafforzare l'identità del popolo;
- Revisione dell'insieme delle conoscenze, delle teorie e dei concetti umanitari generalmente accettati sulla base della loro correlazione con il sistema di idee della visione del mondo e dei valori morali della civiltà russa;
- Ristrutturazione dei sistemi metodologici, degli standard e delle valutazioni senza riferimento a criteri e modelli internazionali (di fatto imposti dall'Occidente);
- Riforma del sistema educativo nazionale per allinearli ai parametri fondamentali della visione del mondo della Russia sovrana.

Al fine di attuare i Fondamenti della politica statale per la conservazione e il rafforzamento dei valori spirituali e morali tradizionali russi, approvati con decreto presidenziale n. 809 del 09.11.2022, nel campo dell'istruzione, è necessario sviluppare e adottare una serie di documenti normativi e materiali metodologici che specificano e spiegano le principali disposizioni del decreto n. 809 così come si applicano all'istruzione secondaria e superiore nazionale.

Il Consiglio sta spingendo per una completa riorganizzazione del sistema educativo russo e una massiccia "de-occidentalizzazione" dei programmi di studio: ancora una volta un vecchio tema dei circoli nazionalisti russi che si oppongono a quella che percepiscono come la colonizzazione del pensiero russo da parte dell'Occidente. Dall'invasione dell'Ucraina nel 2022, il governo ha accelerato le riforme scolastiche e universitarie e la pubblicazione di nuovi libri di testo per regolamentare meglio l'educazione patriottica e ridurre la presenza di temi ritenuti pericolosi per l'ordine sociale. Anche qui la Chiesa è in prima linea in questo movimento isolazionista nel campo dell'educazione e della scienza.

7 — Sviluppo territoriale e urbano

Per garantire un aumento significativo del tasso di natalità, è necessaria una trasformazione spaziale della Russia, cioè un cambiamento fondamentale nella politica di sviluppo territoriale e urbano.

In pratica questo dovrebbe significare quanto segue:

- Rifiuto dello sviluppo prioritario dei grandi agglomerati urbani, della costruzione massiccia di edifici residenziali, nonché dell'eccessiva concentrazione delle risorse lavorative e delle forze produttive nelle megalopoli;
- Transizione alla tradizionale distribuzione della popolazione e delle forze produttive sul territorio della Russia attraverso il reinsediamento di massa degli abitanti delle città in aree suburbane favorevoli e in case individuali;
- Cambio di priorità nello sviluppo del settore edile nazionale a favore della costruzione individuale di massa effettuata con metodi industriali, che in 10-15 anni dovrebbe occupare almeno il 70-80% del volume totale delle abitazioni costruite nel paese.
- La risoluzione dei compiti sopra menzionati richiede l'urgente sviluppo e l'adozione di nuove versioni dei Fondamenti della Politica Nazionale di Sviluppo Regionale, della

Strategia di Sviluppo Territoriale, nonché di modifiche all'attuale versione della Strategia di Sviluppo Regionale per l'edilizia, le abitazioni e i servizi comunali.

L'obiettivo principale della nuova politica nazionale di sviluppo regionale, della politica di sviluppo territoriale e urbano, nonché dello sviluppo del settore edile, dovrebbe essere quello di garantire una crescita naturale sostenibile della popolazione in Russia attraverso alti tassi di natalità (principio demografico). Il criterio principale per valutare l'efficacia nei suddetti settori della pubblica amministrazione dovrebbe essere la variazione del tasso di fertilità.

La priorità data al principio demografico fa sì che la prossima edizione dei Fondamenti della politica statale per lo sviluppo regionale, così come la Strategia per lo sviluppo territoriale, promuova gli interessi dello Stato volti a garantire il benessere delle famiglie e la crescita del tasso di natalità in relazione agli interessi dei monopoli naturali russi quando si tratta di distribuire le forze produttive sul territorio del paese. Da un territorio composto da sedici megalopoli e vasti spazi spopolati, la Russia dovrebbe diventare, entro il 2050, un paese a bassa densità di popolazione e bassa altezza degli edifici, composto da 1.000 città medie e piccole rivitalizzate: i Garðaríki del XXI secolo. Si prevede che le abitazioni suburbane diventeranno la tipologia abitativa principale nel Paese, con l'80% della popolazione russa (più di 30 milioni di famiglie russe) che vivrà in una casa unifamiliare sulla propria terra. Nella creazione e nello sviluppo dei territori, la priorità dovrebbe essere data alle questioni relative alla sicurezza, all'occupazione, al livello di reddito reale, all'ambiente favorevole, all'alimentazione sana, agli alloggi confortevoli, alla disponibilità di alte tecnologie, nonché alle infrastrutture informative, sociali e di trasporto. La vita sulla propria terra, in condizioni ecologiche favorevoli e confortevoli, nella propria casa confortevole, nella quale si possa fondare una famiglia, dare alla luce e crescere tre o più figli, dovrebbe diventare un'incarnazione visibile delle idee del mondo russo.

Il Consiglio mondiale del popolo russo propone qui un'utopia o più precisamente una retrotopia basata sull'idealizzazione romantica sia del passato rurale della Russia imperiale sia del passato industriale della Russia sovietica. Il mito di una Russia agraria che preserva l'identità nazionale è un classico del pensiero russo, già molto presente negli ambienti nazionalisti dagli anni Sessanta. Il Consiglio aggiunge qui un tocco di reindustrializzazione ispirato al passato sovietico, con l'idea che la grande potenza si misura in termini di produzione industriale. Il Patriarca insiste sulla necessità di una decostruzione delle grandi metropoli a favore di un ripopolamento dell'immenso spazio continentale russo – ancora una volta una politica idealistica che va contro le realtà spaziali della Russia contemporanea.

8 - Sviluppo economico

La Russia ha bisogno di un'economia sovrana ed efficiente basata sul pieno controllo del proprio sistema monetario e finanziario, nonché sullo sviluppo avanzato delle industrie, delle tecnologie e della produzione della nuova (sesta) modalità tecnologica.

Gli obiettivi principali dell'economia nazionale dovrebbero essere la crescita del benessere reale delle famiglie russe, l'aumento del numero dei posti di lavoro, l'aumento del tasso di natalità, il popolamento e lo sviluppo dei vasti territori russi, garantendo la sovranità e la capacità di difesa del Paese, così come la competitività delle tecnologie, dei beni e dei servizi russi sui mercati nazionali ed esteri.

Al fine di formulare proposte volte al raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati, il Comitato Economico e Sociale del VRNS ha sviluppato un programma per lo sviluppo socio-economico avanzato della Russia intitolato *Giustizia Sociale e Crescita Economica*.

(Le Grand Continent, traduzione dal francese a cura di Nicolò Conti)